

Spectator

04 IN SCENA
Salieri, Hindemith e Corghi alla Ribalta

12 ARTE

14 CINEMA

16 PROSA, DANZA

18 STILE

20 Hi-Fi

Servizi

22 INCHIESTA
Lirica e Hollywood. E se l'opera fosse un kolossal?

28 IL DIRETTORE
Prêtre festeggia gli 80 con Carmen a Santa Cecilia

30 COVER STORY
Personaggio, voce e fisico s'incontrano sempre?

34 IL CANTANTE
José van Dam, la ricetta per la carriera giusta

36 CITTÀ DELLA MUSICA
Amsterdam, dove la musica vive in democrazia

40 CLASSIC CD
Händel, una Resurrezione tra preghiera e teatro

42 IL COMPOSITORE
Peter Maxwell Davies, ispirato dal canto dei bambini

44 IL BALLETO
Il testimone della danza mondiale a Preljocaj

46 IL PIANISTA
La rivoluzione silenziosa del norvegese Andsnes

48 MUSICAL
Billy Elliot si trasferisce a teatro. Con Elton John

50 LEGGENDE
Celibidache, ecco le registrazioni che mancavano

Recensioni

52 VETRINA

54 CD & DVD

61 LETTURE

62 DAL VIVO

66 ASSOLO



03
CLASSIC
Voce

AMSTERDAM città democratica e musicale.

Dove a spartirsi la torta sono il tradizionale
Concertgebouw (ex regno di Chailly)
e il nuovissimo tempio della contemporanea
Muziekgebouw aan't IJ

Amsterdam, città di creativi che sanno anche vivere pragmatici. Lo dimostrano, a un primo colpo d'occhio, pure i frontoni delle case: l'uno diverso dall'altro, stretti così da non lasciare troppo spazio. Città dove "la teoria della democrazia trova applicazione nella pratica" spiega, con una punta di amarezza, perché è implicito il confronto con l'Italia, Riccardo Chailly. Chailly che ben conosce la realtà politica, sociale e culturale di Amsterdam per averla frequentata sedici anni alla testa della Koninklijk Concertgebouw Orkest, lasciata a giugno dopo essere stato nominato General Musik Direktor della Gewandhaus di Lipsia. Un ulteriore esempio di liberalità in musica lo offre il Muziekgebouw aan't IJ, nuova sala da concerto che si inaugurerà il 15 giugno. La designazione mette subito in chiaro che si tratta di una casa della musica, collocata nella vecchia area portuale, lungo il braccio di mare IJ: "È nel cuore di Amsterdam, raggiungibile via acqua, treno, aereo, bicicletta", spiega Jan Wolff, direttore generale del Muziekgebouw, nonché artefice dell'operazione. Wolff viveva questo sogno da vent'anni, alla progettazione vera e propria si è arrivati sette anni fa: i lavori hanno preso il via nel 2001, "dopo lunghe discussioni, del resto, se fosse stato semplice chiunque l'avrebbe potuto fare", osserva ironico questo ex cornista, strenuo propulsore della musica contemporanea. Il Muziekgebouw rasenta la stazione ("tutto testato, non avvertiremo nessun rumore" avverte), disteso su una piattaforma sull'acqua, accoglie sei edifici complessi camensbels e rispettivi uffici amministrativi, che qui potranno tenere concerti in una sala da 735 posti a sedere ma 1.500 in totale. L'auditorium Bimhuis (450 posti), meritato ai concerti jazz, è incorporato nella struttura. Lo stesso Holland Festival attivo dal 1947, e il Caudermus, nato nel 1945, saranno ospiti del Muziekgebouw. Fra gli inquilini l'Asko/Schönberg Ensemble (con Nicu Ensemble e Quartetto Arditi a inaugurarlo), poi l'Amsterdams Sinfonietta, l'Orkest de Volharding, il Maaarten Altana Ensemble, l'Ives Ensemble, la Huygens Folklor Foundation, il Nederlandse Strijkwarrtellen Accademie e le società di compositori olandesi Genief en Componisten '96.

Sarà la residenza della musica contemporanea, annuncia Wolff, con profeti gettati verso la Cina e il suo teatro musicale, coproduzioni con la Cité de la musique parigina. Si preannunciano molte prime mondiali e dall'Italia "numerosi complessi hanno chiesto di collaborare: abbiamo contatti con Roma e Milano", assicura ancora il direttore del Muziekgebouw. Si è poi pensato ai bambini fra i sei e dodici anni "per i quali è stata messa a disposizione una sala 'sonora' con computer e strumenti per poter sperimentare il mondo dei suoni, ascoltare ma anche comporre. Potranno esplorare in piena libertà, senza seguire metodi e strategie di insegnamento", continua Wolff. Dalla novità alla tradizione, che ha sede al Concertgebouw, l'auditorium dall'acustica superlativa, la casa pur assunta in locazione della Koninklijk Concertgebouw Orkest (Orchestra Reale), il complesso nato nel 1888 e che per mezzo secolo appartenne al direttore Willem Mengelberg e fu condotta da Mahler, Strauss, Debussy e Stravinskij. Orchestra che intratterrà un rapporto privilegiato e pressoché esclusivo con i compositori di fine Ottocento, Mahler e Bruckner in testa, fino al cambio di rotta impresso, nel 1988, da Chailly. Con Chailly il repertorio si allargava al Novecento e all'Ottocento non ancora sondato, facevano il loro ingresso Rossini, Puccini e Verdi. Al Concert

Foto: Proenza

ARTE,



LA PLATEA

Il Concertgebouw nasce su iniziativa di sei cittadini di Amsterdam che lamentano sale da concerto troppo piccole o in cattivo stato. Si trova una collocazione nel quartiere destinato ad arte e cultura, ora sede dei musei Rijksmuseum, Stedelijk e Van Gogh. L'incarico viene affidato all'architetto Adolf

Leonard van Gendt. L'edificio, inaugurato l'11 aprile 1888, è in stile tardo rinascimentale, con timpano in omaggio a divinità greche, mentre fra le colonne della facciata spuntano busti di Beethoven, Bach e Sweelinck. Sul tetto svetta una lira dorata: due metri per 1,70. Vi sono due sale. Per

ACQUA e biciclette



quella grande Van Gend si ispira alla Neue Gewandhaus di Lipsia: verdi colonne, pareti avorio e color pesca, motivi floreali, platea percorsa da una balconata sovrastante. Il Concertgebouw è un'attivissima "fabbrica" d'arte: serie canoniche dedicate alla musica da camera, ai giovani emergenti, a musica profana, a vocalisti e alla sinfonica, convivono con spettacoli di flamenco, tango e fado.

gebouw, spiega Chally: "tutto è basato su un'assoluta democrazia, tutti hanno diritto di parola e quindi di replica. Sono nati progetti e idee interessanti che non avrebbero avuto luogo senza questa interlocazione serrata". Rovescio della medaglia democratica, continua Chally, è l'allargamento non sempre ragionevole del concetto di equità, "perché il talento straordinario non è una cosa equamente ripartibile. Quando un'orchestra diventa una bandiera (il caso del Concertgebouw) non può essere retribuita come i complessi di giro regionale". Dalle informazioni fornite da Jan Willem Lucif (di sette anni manager del complesso) nella passata edizione si contano 113 concerti cittadini e 35 fuori casa. L'Orchestra, ora condotta da Marin Janssen, mantiene un rapporto privilegiato con l'Italia: nel solo mese di gennaio sono stati invitati Daniele Gatti, Roberto Spano, Roberto

IL VIAGGIO

Alle compagnie già attive si è aggiunta la Transavia.com (ex Ryan Air), compagnia low cost di Transavia che collega l'aeroporto di Amsterdam Schiphol con Milano Orio al Serio, Pisa, Napoli, Verona e Treviso. Tariffe da 29,99 euro a tratta, tasse e spese escluse. I voli possono essere prenotati via internet.

www.transavia.com. Quanto al pernottamento la gamma spazia dall'hotel di lusso sfrenato alla lunga e affidabile catena di bed and breakfast. La cuila dei musicisti e appassionati di musica rimane (per chi se lo può permettere) l'Hotel de l'Europe, in Nieuwe Doelenstraat, a un passo da Munstplein, dal Muziektheater e dal Concertgebouw. Fra gli ospiti Vicky Brown, Leonard Bernstein, José Carreras, Carlo Maria Giulini, Bobby McFerrin, Jessye Norman e Frank Sinatra (www.leurope.nl). Per informazioni: Ente Nazionale Olandese per Turismo e Congressi, www.holland.com.

Albado e in febbraio Fabio Luisi. Proprio nella "ricerca dei migliori musicisti" Loos individua uno dei maggiori problemi che l'orchestra deve affrontare, sebbene "ci riteniamo fortunati per lo, costituisce sempre una sfida riuscire a trovare un giusto equilibrio fra arte e economia. Il nostro budget annuale è di 20 milioni di euro, la metà sono il frutto dei nostri ricavi". Da tempo l'Orchestra esercita il diritto-dovere dell'autonomia. Perché, a livello di numero e orchestra dal 1952 non siano più due entità congiunte finanziariamente. Amsterdam non è una città che privilegia un'istituzione, pur prestigiosa. Luoghi convenzionali e no aprono i battenti alla musica. L'attività principale di Cristofori, per esempio, è la ven-

La guida

LA VISITA

Città sull'acqua fatta di vicine che possono orientarsi chi applica la logica dei punti cardinali. Amsterdam si è sviluppata a corona intorno al nucleo medioevale che dalla stazione si prolunga oltre il Dam, fino al canale Herengracht. L. Damrak è l'arteria centrale che taglia la città in due spicchi: est, si trova l'Oude Zijd. Il lato occidentale a ovest, il Nieuw Zijd svilup-

nire interpenanti è un esemplare, nonostante l'eccezionale rete di piste ciclabili, sono infatti carrelli stradali e tratti di marciapiedi tutti per loro in una città che su 725 mila abitanti ne ha 400 mila su due ruote. Cirriti da sempre, se si considera che una locandina del 1880 stilata in scritte che promanano da un'unica S, "Snel, Snel, Snel, Snel, Snel" un avvertimento agli abitanti della città a mantenersi in servizio praticando il ciclismo.

INFO

Beurs van Berlage
Damrak, 231
Tel. 0031 20 521 7575, 5 304141
www.berlage.com

Cristofori
Prinsengracht, 581
Tel. 0031 20 525 1100
www.cristofori.nl

Concertgebouw
Concertgebouwplein, 2-6, 1017
Tel. 0031 20 6718345
www.concertgebouw.nl

Muziekgebouw
Piet Heinkade 1, 1019
NL, Amsterdam
Postadres: Postbus 1122, 1000
BC, Amsterdam
Tel. 020 - 788 2027
www.muziekgebouw.nl

Muziektheater
Amstel 3
Tel. 0031 20 755455
www.muziektheater.nl

CELEBRITÀ

Gloria nazionale della musica olandese è Jan Pieterzouren Sweelinck, organista, insegnante e compositore nato a Deventer, e succeduto a suo padre come organista alla Oude Kerk di Amsterdam, città

nella quale la tradizione degli Sweelinck prosegue per oltre un secolo. La città della pittura è tutta di Rembrandt, nato a Leida nel 1606 ma considerato un pittore di Amsterdam dove si trasferì nel 1631. L'altro grande pittore adottivo della città è Vincent Van Gogh, nato nel 1853 a Groot Zundert, nel 1914, a sette chilometri da pochi chilometri dal confine belga-olandese. Raggiunta Amsterdam nel 1877, vi restò per preparare gli esami di ammissione alla facoltà di teologia. Furono quattordici mesi decisivi, spesi per lo più nei musei, compì in quel viaggio del senso acuto per il colore e per le forme che precedette la conversione alla pittura. In una casa in Prinsegracht, al civico 263, ora adibita a museo, visse e compose il toccante *Diary* (Het Achterhuis, letteralmente il retrocusa) Anna Frank.

IN SCENA

Al Muziektheater il 7, repliche tutto il mese, in scena *La Nanna* di Bellini diretta da Reynolds, Nelly Mercuri nel ruolo del titolo. Il 6 aprile Die tote Stadt di Romgold con Meinunger sul podio. Prosegue il balletto *Don Giovanni*, coreografia di Pistor, che lascia poi spazio a *Master Moves*, coreografo di Bakelchne, Van Marren e Lanyille. Il rammezzo, lo spettacolo *Silent Colours*. Al Concertgebouw segnaliamo il concerto di Enrico Pace e Igor Roma (21 marzo) e il Concerto italiano di Alessandro (29 marzo). The Amsterdam Baroque Orchestra and Choir (12 e 13). L'Orchestra Nazionale olandese diretta da Pletnev (1 e 3 aprile), un recital tachiano di Daniël Barenboim (10), Kramer e la Kriemhilde Balletica (16). L'inaugurazione del Muziekgebouw infine, è prevista il 15 giugno.



Ph. Smoothmap

dità di pianoforti, ma nella sala bottega si organizzano recital. La Beurs van Berlage in origine era la borsa del bestiame e delle merci, ora è la sede della Netherlands Philharmonic Orchestra condotta da Yakov Kreizberg. Si tengono concerti nelle chiese dotate di organi storici come la Oude e la Nieuwe Kerk, rifilate i suggestivi concerti sull'acqua su tutti giganteggia l'Holland Festival con teatro, musica, opera, danza e folklore.

Fra le sedi istituzionali c'è il Muziektheater, un edificio del 1986 molto discusso perché richiese la demolizione di vecchie case abitate da squatters, gli abusivi che le avevano occupate. È un complesso polifunzionale in mattoni rossi, marmo bianco e vetri a volontà che consentono di allungare l'orizzonte sulla città, con focalizzazione sul Magere brug, il più famoso dei 1400 ponti di Amsterdam. Lo stabile ospita da un lato lo Stadhuis (municipio) e dall'altro l'Opera e il Circo di Ballo nazionale olandese (sala da 1600 spettatori). All'attività dei due complessi si aggiunge un terzo fronte dedicato alle produzioni ospiti. Come ha spiegato Norbert Bodé, al Muziektheater vivono tre situazioni contemporaneamente e in autonomia, dunque con tre distinti direttori

patò a partire dal 1300. L'area su cui s'innalza, Grachtengordel è colla di fattose di mare della riva bottega, via del Sezenzo. Al di là, un mosaico di case in stile tra cui l'Herengracht, il polmone verde di Amsterdam, il Museumbuurt, che fra l'altro accoglie il Concertgebouw e il Jodenbuurt, che comprende l'intero quartiere ebraico con le più vecchie sinagoghe d'Europa.

CURIOSITÀ

Se gli automobilisti di Amsterdam non brillano per la puerizia, altrettanto può dirsi dei ciclisti, che des-

artisti; Pierre Audi alla Nederlandse Opera, Ted Brandsen al Nazionale Ballett e Pieter Hofman a capo del Gastprogrammering. Per il 2005-6 è atteso un nuovo direttore musicale al teatro d'opera, il tedesco Ingo Metzmacher (classe 1957) che già in aprile darà un saggio della sua attitudine per il Novecento dirigendo *Die tote Stadt* (1920), opera di Erich Wolfgang Korngold. Titolo che assieme a *Tro* (battuto a Tokio nel 2002) di Tan Dun e a *Rage d'amours* (premiere nel 2003) di Rolu Quidam si inserisce in una stagione di undici titoli in bilico fra la Germania di Wagner e l'Italia di Bellini, Boito e Verdi.